

BEATO NICOLÒ ALBERGATI, VESCOVO

10 maggio - Memoria

Nicolò (Bologna, 1375 - Siena, 10 maggio 1443) della nobile famiglia Albergati, a 18 anni entrò fra i monaci della Certosa di Bologna, di cui divenne priore. Nel 1417 fu eletto vescovo della città per designazione popolare e da Martino V fu creato cardinale nel 1426. Coltivò l'istruzione religiosa delle classi popolari fondando la Compagnia di San Gerolamo Miramonte. Sotto il suo episcopato, per la prima volta, nel 1433 discese dal Colle della Guardia l'immagine della B.V. di San Luca. Inviato come Legato Pontificio nelle nazioni europee, fu artefice e messaggero di pace tra i popoli, e animatore del Concilio Ecumenico di Ferrara-Firenze nel 1438. Morì a Siena e fu sepolto nella Certosa di Firenze. Benedetto XIV lo annoverò fra i beati nel 1744.



ANTIFONA D'INGRESSO

Ger 3,15

Darò a voi dei pastori secondo il mio cuore,
essi vi guideranno con sapienza e dottrina. Alleluia.

COLLETTA

O Dio, luce e pastore dei credenti,
che hai chiamato il beato Nicolò Albergati
dalla solitudine orante al ministero apostolico
per illuminare il tuo popolo
con la parola e la testimonianza della vita,
concedi a noi di custodire fedelmente la sua eredità
sotto la guida di Maria, provvida stella sul nostro cammino.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

>>>

E' piaciuto a Dio di salvare i credenti con la stoltezza della predicazione.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Vi esorto, fratelli, per il nome del Signore nostro Gesù Cristo, ad essere tutti unanimi nel parlare, perché non vi siano divisioni tra voi, ma siate in perfetta unione di pensiero e d'intenti. Mi è stato segnalato infatti a vostro riguardo, fratelli, dalla gente di Cloe, che vi sono discordie tra voi. Mi riferisco al fatto che ciascuno di voi dice: « Io sono di Paolo », « Io invece sono di Apollo », « E io di Cefa », « E io di Cristo! ». Cristo è stato forse diviso? Forse Paolo è stato crocifisso per voi, o è nel nome di Paolo che siete stati battezzati? Ringrazio Dio di non aver battezzato nessuno di voi, se non Crispo e Gaio, perché nessuno possa dire che siete stati battezzati nel mio nome. Ho battezzato, è vero, anche la famiglia di Stefana, ma degli altri non so se abbia battezzato alcuno. Cristo infatti non mi ha mandato a battezzare, ma a predicare il vangelo; non però con un discorso sapiente, perché non venga resa vana la croce di Cristo. La parola della croce infatti è stoltezza per quelli che vanno in perdizione, ma per quelli che si salvano, per noi, è potenza di Dio. Sta scritto infatti: Distruggerò la sapienza dei sapienti e annulerò l'intelligenza degli intelligenti. Dov'è il sapiente? Dov'è il dotto? Dove mai il sottile ragionatore di questo mondo? Non ha forse Dio dimostrato stolta la sapienza di questo mondo? Poiché, infatti, nel disegno sapiente di Dio il mondo, con tutta la sua sapienza, non ha conosciuto Dio, è piaciuto a Dio di salvare i credenti con la stoltezza della predicazione. E mentre i Giudei chiedono i miracoli e i Greci cercano la sapienza, noi predichiamo Cristo crocifisso, scandalo per i Giudei, stoltezza per i pagani; ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci, predichiamo Cristo potenza di Dio e sapienza di Dio. Perché ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini, e ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 95

R/ Cantiamo al Signore: è lui la nostra salvezza.

Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore da tutta la terra.

Cantate al Signore, benedite il suo nome. ***R/***

Annunziate di giorno in giorno la sua salvezza;
in mezzo ai popoli narrate la sua gloria,
a tutte le nazioni dite i suoi prodigi. ***R/***

Date al Signore, o famiglie dei popoli,
date al Signore gloria e potenza,
date al Signore la gloria del suo nome. ***R/***

Dite tra i popoli: « Il Signore regna! ».
Sorregge il mondo, perché non vacilli;
giudica le nazioni con rettitudine. ***R/***

R/ Alleluia, alleluia.

Io sono il buon pastore, dice il Signore;
conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me.

R/ Alleluia.

VANGELO

Gv 10, 11-16

Il buon pastore offre la vita per le pecore.

✠ Dal vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore offre la vita per le pecore. Il mercenario invece, che non è pastore e al quale le pecore non appartengono, vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge e il lupo le rapisce e le disperde; egli è un mercenario e non gli importa delle pecore.

Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, come il Padre conosce me e io conosco il Padre; e offro la vita per le pecore. E ho altre pecore che non sono di quest'ovile; anche queste io devo condurre; ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge e un solo pastore».

Parola di Signore.

SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, i nostri doni
nel ricordo del beato Nicolò Albergati,
e fa' che il sacrificio eucaristico che proclama la tua gloria
ci ottenga la salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 10,14.15

"Io sono il buon pastore
e offro la vita per le pecore",
dice il Signore. Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai nutriti con il pane della vita
nella memoria del beato Nicolò Albergati,
per il suo esempio
donaci di gustare il bene inestimabile della pace,
perché in un rinnovato vincolo di fraternità
possiamo rendere grazie al tuo nome.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

Oppure: >>>

[Per questo mistero della nostra redenzione
donaci, Signore, di vivere in pace con tutti
e guarda benigno coloro che ci affliggono
perché in un rinnovato vincolo di fraternità
possiamo insieme render grazie al tuo nome.
Per Cristo nostro Signore.]